

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

LEZIONE 8°

CORSO: "QUESTA ROMA COSI' SPENSIERATA, COSI' SCANZONATA..."

IMMAGINE: PRESENTAZIONE DEL CORSO

Roma in musica: gli stornelli e la canzone romana d'autore

Ringrazio tutti assieme a Roberto

Ricordo che io e Roberto veniamo dall'Abruzzo, approfitto per presentare e salutare un gruppo di amici venuti dall'Abruzzo

IMMAGINE: CANTANTI PIU'RAPPRESENTATIVI

Diciamo subito che la canzone Romana non è seconda a nessuno..... è vero c'è la canzone napoletana, è pure vero che la canzone napoletana è sempre stata più fortunata, ha avuto parolieri come Libero Bovio, Salvatore Di Giacomo, D'Annunzio canzoni musicate fra gli altri da Donizetti, (*Te vojo bene assai*), Bellini ecc. (*Fenesta che lucive*) E' il 24 giugno 1891, festa di San Giovanni, una delle feste più popolari e sentite di Roma, quando al gestore di *Facciafresca*, osteria con la pergola appena fuori Porta San Giovanni, è venuto in mente di organizzare il concorso per la più bella canzone romana.

Praticamente Il primo festival della canzone romana. Ricordo che la festa di San Giovanni era per i romani una festa di grande importanza, si mangiavano in grande abbondanza le lumache, e la vigilia, la notte tra il 23 e il 24 era anche la notte delle streghe, le streghe si aggiravano per il rioni della città.

Giggi Zanazzo la ricorda così: *“La vigija de San Giuvanni, s’ausa la notte d’annà come sapete, a San Giuvanni Laterano, a pregà er Santo e a magnà le lumache in de l’osterie e in de le baracche che se fanno appostamente pè quella notte”, e pè scongiurà le streghe basta tienè in mano uno scopijo e un capodajo”.*

Lo scopijo è una scopetta di saggina.

IMMAGINE: VENDITA DELLE LUMACHE

La canzone che si è assicurata il primo premio è:

ROBERTO: CANZONE LE STREGHE

La canzone romana ha origini molto antiche, già nel trecento e quattrocento si hanno notizie di canti religiosi e laudi sacre.

Nel cinquecento hanno spazio le musiche polifoniche di Pierluigi da Palestrina, attivo a Roma per tutto il cinquecento, e le poesie cantate di San Filippo Neri, nell’ambito della educazione musicale dei ragazzi che frequentavano l’oratorio, poesie cantate che venivano poi divulgate dai cantastorie.

E’ grazie ai cantastorie che ebbero origine una serie di canzoni popolari, chiamate *Arie alla romana*, o *le Romanelle*, e alla fine del settecento vede la luce *Lo Stornello*, lo stornello romano, che per Giggi Zanazzo è *“Un sospiro d’amore, un capriccio della fantasia”*. **Stornello viene da Storno, a distanza, le voci dei cantanti rimbalzavano da un luogo all’altro, la fortuna dello stornello è dovuta alla sua brevità, inventato da poeti improvvisatori che cantano a braccio, chiedo a Roberto di cantare gli stornelli, mi risponde: “ma io sono abruzzese non so cantare i stornelli”. E mò come si fa? Senza stornelli?**

ENTRA ANDREA: STORNELLI

Un'altra caratteristica della canzone romana è la serenata,

IMMAGINE: BARTOLOMEO PINELLI LA SERENATA

ANDREA: 1904 NINA VIE'GIU' 1913 SEMO CENTOVENTITRE'

Nel 1936 dalla festa di San Giovanni è arrivata:

ROBERTO: COME E' BELLO FA L'AMORE QUANNO E' SERA

Apriamo una parentesi, discorso a parte merita Romolo

Balzani, nato a Roma nel 1892, morto nel 1962, autore di due capolavori assoluti,

ANDREA: 1926 L'ECO DER CORE - 1925 BARCAROLO ROMANO

IMMAGINE: TOMBA DI ROMOLO BALZANI

"LA VOCE MIA S'E' SPENTA, MA RESTERA' SEMPRE

L'eco del core del Barcarolo Romano"

Un altro ricordo, a Ettore Petrolini

ANDREA: 1918 CANZONE A NINA

ROBERTO: 1932 TANTO PE' CANTA'

ANDREA: 1930 TANGO ROMANO

Famosi a Roma I CANTI DELLA MALAVITA

ANDREA: CANTI DEI CARCERATI

(Sempre come "*Canti della malavita*")

"Gira e fai la rota" Canto io? Selezione con canto anticlericale?)

Nel 1972 Claudio Baglioni

ROBERTO: PORTA PORTESE

Sempre nel 1972 per ricordare Franco Califano

ANDREA: GENTE DE BORGATA ?

Luciano Rossi, un cantautore troppo presto dimenticato, nel 1974 esce con:

ROBERTO: AMMAZZATE OH

Il 14 giugno 1955 è l'ultimo anno della festa di San Giovanni, la canzone vincitrice è:

ANDREA: ARRIVEDERCI ROMA?

ROBERTO - ANDREA - TUTTI 'NA GITA AI CASTELLI

Gemellaggio Roma, Castelli, Abruzzo, VOLA VOLA VOLA

Nel "700 vede la luce LO STORNELLO, da storno, a distanza, a Roma molto in voga gli Stornelli a Dispetto, una maniera di insultarsi a vicenda, si finisce la strofa, l'altro risponde ecc. il trionfo dello Stornello a Dispetto è nell "800, durante il carnevale, si aprivano i teatri, e la città stessa diventava teatro. In quei giorni Roma impazziva. Mascherati da suonatori ambulanti si potevano incontrare ROSSINI , D'AZEGLIO, PAGANINI.

Poi le Serenate, la canzone romana è famosa per le serenate, una delle prime, forse la più bella, AFFACCETE NUNZIATA

CANTANTE Valerio AFFACCETE NUNZIATA

Una canzone Risorgimentale di fine 1869.

CANTANTE Valerio EVVIVA GARIBBARDI

All'alba del 20 settembre 1870

CANTANTE Valerio LA CANZONE DE BERSAJERI

Dalle feste di S. Giovanni iniziate nel 1891, sono uscite canzoni che stanno ancora nel cuore di tutti, l'autore più rappresentativo è stato ROMOLO BALZANI, nato nel 1892, morto nel 1962, il primo cantautore romano, una delle sue canzoni del 1926 L'ECO DER CORE, un successo immediato, anche per merito di Petrolini, spesso nel suo repertorio.

CANTANTE Max

L'ECO DER CORE

E' bello far all'amore quando è sera; no in salotto, o dietro a un separè, ma in piena libertà sotto le stelle.

CANTANTE Max

COM'E' BELLO FA L'AMORE QUANNO E' SERA

Ritorniamo agli Stornelli

CANTANTI Valerio - Max

STORNELLI A DISPETTO

E' il 1901, il secolo inizia con una famosissima serenata: NINA SE VOI DORMITE, il successo è clamoroso, non c'era una romana che non si facesse chiamare NINA.

CANTANTE Max

NINA SE VOI DORMITE

Nemica dell'amore è la sincerità, di Romolo Balzani

CANTANTE Max

SERENATA SINCERA

La canzone romana aveva un grandissimo successo nei teatri, anche come sceneggiate, sia nei teatri eleganti, frequentati dalla borghesia, sia nei teatri più popolari, qui poteva capitare qualche inconveniente al cantante di turno.

Romolo Balzani ci ha regalato anche: 1929 **BARCAROLO ROMANO**

CANTANTE Valerio

BARCAROLO ROMANO

Al verso

“JE CORSI APPRESSO MA NUN L’ARIVAI”

Urlo dalla platea:

‘PERCHE’ SEI ‘NO STRONZO’

Questo poteva capitare al malcapitato cantante.

E’ pure vero che potevano esserci cantanti improvvisati, come me.

CANTO ? FRANCESCO?

LA ROMANINA

Avrei ricevuto pomodori ed ortaggi vari.

Nostalgia di una Roma che non c’è più, siamo nel dopoguerra, sfrecciano le automobili, in carrozzella non ci si va più, risuonano le note della musica Americana.

CANTANTE Max

ROMA FORESTIERA

Nannarè, forse Anna Magnani, che di ritorno dall’America dove aveva ricevuto l’Oscar, forse s’era scordata di essere Romana?
Ma.....

Sempre nel dopoguerra c'è un'altra canzone di rimpianti per una Roma che non c'è più.

CANTANTE Max ACCENNI A VECCHIA ROMA

Un genere in voga a Roma era la PARODIA, sulle note di una canzone famosa, si applicava un testo completamente nuovo, un'imitazione satirica del testo originale. In questo caso Vecchia Roma diventa "VECCHIA IN COMA"

CANTANTE Max PARODIA DI "VECCHIA ROMA"

Un innamorato che va a confessarsi, si lamenta di una suocera un po' impicciona.....

CANTANTE Valerio LA CONFESSIONE

Anche Petrolini si è cimentato con le canzoni, forse quella più famosa, riproposta da Nino Manfredi TANTO PE' CANTA'

CANTANTE Max TANTO PE' CANTA'

Quando Petrolini scrisse questa canzone era molto malato, quel "friccico ner core", quel "ner petto me ce naschi un fiore" non era soltanto un sentimento amoroso, era malato di cuore, dopo poco tempo morirà.

Ritorniamo alla serenata con SERENATA DE PARADISO

CANTANTE Max SERENATA DE PARADISO

Una delle prime canzoni di Venditti (s'è beccato una denuncia per vilipendio alla religione)

CANTANTE Valerio Venditti A CRISTO

Un cantante dimenticato troppo presto

CANTANTE Valerio Stefano Rosso LETTO 26

CANTANTE Valerio il Gatto ROMEO da gli Aristogatti

L'orgoglio di essere Romani o meglio Trasteverini.

CANTANTE Max FIORI TRASTEVERINI

PER FINIRE.....

Ed ora un bel Coro con NANNI' 'NA GITA A LI CASTELLI.